



N°91 - Dicembre 2014

**SPECIALE E.N.C.I.**

di Cesare Bonasegale

*Il Comitato Esecutivo dell'ENCI ha diramato in data 7 novembre un comunicato ai Soci (senza distinzione, quindi tutti, anche ai Soci aggregati, cioè agli iscritti alle Associazioni definite Soci Collettivi). Provvediamo perciò a dargli spazio qui di seguito sul Giornale della Cinofilia, cosicché chiunque si occupi di cinofilia abbia l'opportunità di leggerlo. E pubblichiamo anche la replica che Balducci ha puntualmente fornito il 13 novembre.*

## **COMUNICATO A FIRMA DEL COMITATO ESECUTIVO CIRCA LE RECENTI VICENDE ASSOCIATIVE CULMIMATE CON L'ELEZIONE DI NUOVI ORGANI IN SENO AL CONSIGLIO DELL'ENCI.**

Cari Soci,  
recentemente avrete avuto notizia di importanti cambiamenti occorsi in merito alla distribuzione delle cariche all'interno del Consiglio Direttivo dell'ENCI.

All'esito di un periodo piuttosto travagliato ci preme chiarire l'accaduto e tranquillizzare tutti gli Associati circa l'effettiva e serena operatività dell'ENCI, dei suoi Organi e del Consiglio tutto.

La sfiducia al Presidente Balducci, deliberata all'unanimità dei votanti (\*) nel corso del Consiglio Direttivo del 18 settembre, è stato il punto di arrivo di una dolorosa serie di spiacevoli incomprensioni occorse tra il Consiglio e l'allora Presidente. Da alcuni mesi un numero sempre più alto di Consiglieri affermava con insistenza di non sentirsi più rappresentato dalla presidenza. Numerosi sono stati i

tentativi di portare sul tavolo del Consiglio la discussione su queste difficoltà, ma ciò nonostante le discussioni più aspre si sono svolte su tavoli esterni, certamente meno appropriati, e finanche sui forum dei social media, il luogo meno adatto alla gestione di un'istituzione quale è l'ENCI.

Lo statuto dell'ENCI prevede che la gestione dell'Ente sia affidata ad un Consiglio Direttivo, in parte eletto dai Soci e in parte nominato con altre modalità. Il Presidente dell'ENCI è il rappresentante e l'esecutore della volontà espressa dal Consiglio Direttivo. Proprio in considerazione di tale impostazione sono stati valutati come gravi da parte del Consiglio episodi, verificatisi nell'ultimo anno, di scollamento tra la presidenza ed il Consiglio medesimo, che veniva informato solo saltuariamente, parzialmente e a volte a cose fatte, delle attività in essere che coinvolgevano l'ENCI non solo nei rapporti con gli associati e con le istituzioni pubbliche, ma

anche con altri soggetti economici che svolgono attività commerciali estranee agli scopi statutari dell'ENCI.

Persino in attività che potrebbero sembrare ordinarie, quali l'acquisto dell'automobile di servizio, il noleggio di un'auto per il presidente o l'acquisto di un tappeto di erba sintetica per le prove di agility, le pressioni che giungevano al Consiglio dall'esterno rendevano difficile deliberare con serenità e solo al fine di porre l'interesse per la cinofilia nazionale al di sopra delle questioni di interesse personale. A tutt'oggi utilizzando questo tipo di pressioni si tenta di minare la serenità di alcuni consiglieri, ma l'unità di intenti che è stata stabilita all'interno del Consiglio ENCI consentirà di farvi fronte con maggiore tranquillità. Ancora più complessa, e conflittuale, è stata la gestione di articolate problematiche sorte in seno ad un Consiglio Cinofilo Regionale che stava iniziando ad operare in autonomia rispetto all'ENCI, acquisendo autonomia gestionale e patrimo-

(\*) n.d.r. Nel senso che in sei hanno votato la sfiducia e in quattro o cinque si sono astenuti non ritenendo che il provvedimento fosse votabile

niale in difformità dal dettato statutario.

Dopo ripetuti incontri e tentativi di confronto tra i Consiglieri, che purtroppo non hanno sortito l'effetto auspicato, onde evitare il dilagare di un conflitto che si faceva sempre più insanabile e che avrebbe avuto ripercussioni gravi anche sulla futura gestione dell'Ente e dell'Expo Mondiale, la maggioranza dei Consiglieri, nella seduta del 18 settembre, ha formalizzato la citata mozione di sfiducia nei confronti del Presidente, cui è seguita la convocazione di un nuovo Consiglio Direttivo per il 2 di ottobre onde consentire anche ai consiglieri assenti di prendere parte alla nuova seduta per l'elezione delle cariche sociali.

In entrambe le occasioni è stato apprezzabile il contegno dei Consiglieri di nomina Ministeriale e AIA i quali hanno entrambi ritenuto, stante la loro particolare qualifica, di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione, mantenendo un ruolo di assoluta terzietà.

In passato, nella storia dell'ENCI, si è fatto più volte ricorso allo strumento della sfiducia nei confronti del Presidente. Emblematico l'episodio occorso nel 2001 quando il Consiglio proseguì la propria attività, dopo il ricorso a tale istituto, a seguito delle immediate dimissioni del Presidente. Sintomo eclatante del clima che si è respirato negli ultimi mesi è rappresentato dall'invio a tutti i Consiglieri, subito dopo la delibera di sfiducia e

prima della seduta destinata all'elezione delle cariche sociali, di una formale diffida nella quale si qualificava l'intervento come *"fatto di inaudita gravità rivelativo delle reali intenzioni del Consiglio Direttivo di addivenire ad una vera e propria occupazione dell'Ente in questione con ogni mezzo lecito e/o illecito"*. Tale affermazione rappresenta, in sintesi, il motivo per il quale il Consiglio ha dovuto deliberare la sfiducia al proprio presidente: non potendo accettare che l'ENCI fosse visto come un regno, ove si ha il diritto di regnare sino alla morte, o una società per azioni, ove l'azionista di maggioranza ha il diritto perpetuo di nominare o cooptare i propri rappresentanti. L'ENCI è un'istituzione, nella quale i Soci sono chiamati ad eleggere il Consiglio Direttivo il quale, a propria volta, sceglie un Presidente nel quale si identifichi e che lo possa rappresentare. Quando queste condizioni vengano meno è lecito, e persino doveroso, voltare pagina.

Il Consiglio ha avuto il coraggio di farlo, e lo ha fatto in pieno accordo, nel rispetto della legalità, dello statuto e dei regolamenti vigenti, all'unanimità dei votanti con l'astensione di quei consiglieri che non si sentivano, per diversi motivi, di formalizzare la propria posizione. Con la medesima unità di intenti il Consiglio ha ripreso la propria attività all'insegna della collegialità delle delibere e della trasparenza di ogni discussione.

Tutti i Consiglieri che hanno preso parte ai lavori del 22 ottobre u.s. hanno potuto constatare il clima di collaborazione che ora si respira all'interno del Consiglio, essendo state abbattute le barriere che prima separavano i consiglieri tra maggioranza e minoranza. Lo spirito che ora anima i lavori è quello della squadra che opera in sintonia in vista dei grandi appuntamenti che aspettano l'ENCI.

L'esito delle elezioni non è stato sovvertito: i Consiglieri eletti con la lista che è risultata vincitrice stanno semplicemente cooperando con tutti i cinofili al fine di ripristinare nel più breve tempo possibile il doveroso clima di trasparenza e di unità di intenti che deve caratterizzare l'azione dell'ENCI. Proprio a tutela della trasparenza, dando seguito ad una proposta da tempo formalizzata dal coordinatore del comitato per l'esposizione mondiale, sarà costituito un collegio di revisori cui sarà affidato il compito di verificare il bilancio dell'Expo Mondiale a garanzia di tutti gli associati.

Anche sul fronte delle Norme tecniche è stato avviato un tavolo per la semplificazione degli adempimenti per l'iscrizione delle cucciolate e per la modernizzazione della normativa sugli affissi: a tale proposito sono i benvenuti tutti i suggerimenti che i cinofili italiani vorranno inviare all'ENCI in questa stimolante fase di rinnovamento.

Il Comitato Esecutivo ENCI

**ATTENZIONE...NON FINISCE QUI !  
NELLA PROSSIMA PAGINA C'È LA RISPOSTA DI FRANCESCO BALDUCCI  
DATATA 13 NOVEMBRE 2014**

## LA RISPOSTA DI BALDUCCI

Sono stato messo a conoscenza, anche per averne preso direttamente visione, che in data 07.11.2014 è pervenuta ad alcuni Soci collettivi dell'ENCI, una nota inviata dalla posta elettronica dell'ENCI - *esecutivo@enci.it* - a firma del Comitato Esecutivo ENCI, avente il seguente oggetto: *"Comunicato a firma del Comitato Esecutivo circa le recenti vicende associative culminate con l'elezione di nuovi organi in seno al consiglio dell'Enci"*.

Premesso che nella forma, tale scritto si caratterizza per essere quasi del tutto anonimo dal momento che non risulta né firmato per autenticità, né si evince chi lo abbia realmente redatto, né risulta steso su carta intestata dell'Ente, sebbene a seguito di mia richiesta, il Direttore Generale dell'ENCI abbia risposto che il comunicato è stato redatto dai membri del Comitato Esecutivo, ciò che più dispiace, è il contenuto gravemente lesivo e diffamatorio della onorabilità della mia persona e della mia immagine. Questa tuttavia sarà una questione da trattare in altra sede di competenza.

È inutile rappresentarvi tutta la mia delusione ed amarezza nell'aver letto il contenuto di questo comunicato, che peraltro riporta fatti che ri-

guardano addirittura decisioni prese dal Consiglio eletto nel 2010, composto in gran parte da altri Consiglieri. Tengo comunque a precisare che le presunte motivazioni oggi addotte dal Comitato per "giustificare" la "sfiducia" dalla carica di Presidente dell'ENCI, sono difforni rispetto alle reali motivazioni riportate sul verbale del 18 Settembre 2014 del Consiglio Direttivo dell'ENCI.

Come appariva dal mio precedente comunicato, le motivazioni riferite in Consiglio dai membri dissenzienti atenevano per loro stessa dichiarazione solo e soltanto a questioni di carattere "politico" e niente di più. Sarebbe sufficiente a tal fine poter leggere il verbale, che purtroppo non posso qui allegare. Colgo comunque l'occasione per rinnovare la richiesta al Consiglio dell'ENCI di pubblicare il verbale del 18 Settembre 2014, in modo da dare ai Soci la possibilità di valutare in maniera obiettiva e libera da pregiudizi.

Questo scritto non rappresenta per me una difesa, ma una semplice e dovuta risposta alle infondate e diffamatorie accuse pubbliche a me rivolte, lascio a voi ogni valutazione.

Grazie

Francesco Balducci

## IL COMMENTO DI BONASEGALE

*Dopo aver letto il Comunicato del Comitato Esecutivo, e la relativa risposta di Balducci, resta la domanda che i lettori mi hanno posto e che ho riferito nell'Editoriale:*

*Perché i Consiglieri dell'ENCI hanno litigato? Quali sono gli eventi che Balducci riferiva al Consiglio solo a cose fatte?*

*Quali sono le conflittualità che coinvolgono il Consiglio Regionale?*

*Cos'è la storia dell'auto di servizio e del tappeto erboso per le prove di agility?*

*Nel verbale del 18 settembre si parla di "motivi politici": cosa vuol dire? Perché non ci fate leggere*

*quel verbale?*

*Qual è il motivo per cui le cose ci vengon dette solo a metà?*

*Se non sono cose importanti, non possono essere il motivo del "divorzio"; se invece son fatti gravi, i Consiglieri dell'ENCI non possono tenerceli nascosti. Chi è alla guida dell'Ente ha il dovere di dirci (e noi abbiamo il diritto di sapere) cosa c'è dietro questa assurda conflittualità.*

---

*Nel frattempo "I nostri cani", l'organo stampa ufficiale dell'ENCI (mantenuto coi nostri soldi) non scrive un sol rigo su queste vicissitudini.*